

## “Insieme, a difesa dell'agricoltura”



di **Fabio Mantovani**  
Presidente Coldiretti Mantova

Il 26 febbraio, in occasione del Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue, Coldiretti tornerà a Bruxelles per manifestare in difesa dell'agricoltura italiana e degli agricoltori, con la consapevolezza che il pressing deve essere condotto innanzitutto laddove si prendono le decisioni strategiche per il futuro del settore, dalla Politica agricola comune al Green Deal, fino agli accordi di libero scambio fra Ue e altre aree geografiche del mondo.

Dobbiamo e vogliamo essere realisti, lavorando sempre nel rispetto delle istituzioni, dei ruoli e della missione che la rappresentanza ci impone, ascoltando la nostra base associativa e inviando proposte concrete e costruttive. La sostenibilità economica deve essere il faro che ci guida (gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e sociale ne sono il corollario), altrimenti correremmo il rischio di ampliare ulteriormente la voragine delle chiusure delle aziende agricole europee: in un decennio, fra il 2010 e il 2020,

l'Ue ha perso 3,1 milioni di imprese, che hanno chiuso i battenti, impoverendo il tessuto sociale, produttivo e il presidio sui territori. Oggi il settore agricolo ha paura per il proprio futuro, schiacciato com'è da tassi di interesse che sono cresciuti per dieci volte consecutive fra novembre 2022 e settembre 2023, arrivando al 4,50 per cento. L'impatto sulle imprese agricole che hanno scelto di investire in strutture, innovazione, robotizzazione, miglioramenti vari – e a Mantova sono molte – non è indifferente e di sicuro appesantisce i bilanci aziendali.

Le proteste in tutta Europa (è di ieri la notizia di agricoltori polacchi che hanno rovesciato carichi di grano provenienti dall'Ucraina, reazione esasperata e scomposta che identifica un disagio economico pesante) sembrano aver dato una sveglia alla Commissione Ue, che in tutta fretta sta ridimensionando il Green Deal, colossale cortocircuito ideologico in nome di un ambientalismo di facciata, ma che rischia di affossare definitivamente molte aziende agricole.

Coldiretti continua la propria missione all'insegna del dialogo e delle manifestazioni pacifiche, attraverso proposte, suggerimenti, studi di settore e indagini. È questo che deve caratterizzare un sindacato strutturato e autorevole, come il numero di iscritti e la capacità di rappresentanza testimoniano.

Alla difesa degli agricoltori e al patto col consumatore, stretto da Coldiretti a tutela del cibo naturale, oggi siamo chiamati – come ha correttamente riconosciuto nel corso dell'assemblea di Quistello il nostro Luciano Bulgarelli – a stringere un patto con la società nel suo insieme, perché troppo spesso l'agricoltura è stata vittima di fake news, di insinuazioni, di accuse molto spesso infondate. Negli ultimi giorni stiamo assistendo ad una levata di scudi contro la zootecnia per i valori di inquinamento in una città come Milano, della cui crescita smisurata sarebbero responsabili gli allevamenti, quando la scienza afferma esattamente il contrario: l'agricoltura sequestra a livello mondiale 42 Gigatonnellate di anidride carbonica, quan-

do invece la CO2 emessa è calcolata in poche decine di tonnellate.

Sulla stessa linea un luminare come il professor Giuseppe Pulina, professore di Etica e sostenibilità degli allevamenti all'Università di Sassari e presidente di Carni Sostenibili, che sul fronte della zootecnia raccomanda di non «parlare di sole emissioni climateranti, ma di bilancio fra queste ultime e il sequestro di carbonio da parte degli agroecosistemi». Uno studio di fisici dell'atmosfera dell'Università di Oxford scagionerebbe completamente l'agricoltura dalle accuse di emissioni, essendo preponderante l'attività di riassorbimento. Eppure, sembra più facile credere alle accuse che alla scienza.

Alla politica, dall'Ue al governo italiano, chiediamo di rivedere le norme e di abbandonare posizioni ideologiche, come quella assunta in materia di regolamentazione degli imballaggi, definita da Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia, «il peggior esempio di proposta antiscientifica e strumentale avanzata dalla Commissione europea, con la scusa della transizione verde». Anche in questo caso i più recenti studi dimostrerebbero che il passaggio dal riciclo al riuso comporterebbe un aumento del 180% delle emissioni di CO2 e del 240% del consumo di acqua.

Alle istituzioni chiediamo di accompagnare l'agricoltura, ad adottare le soluzioni più idonee per affrontare i cambiamenti climatici, incrementare le rese in campo, migliorare il benessere animale e l'impatto ambientale, sostenere la crescita delle imprese a livello territoriale, nazionale ed europeo, anche alla luce del ruolo di principale produttore di cibo del mondo che da anni riveste l'Unione europea.



## ASSEMBLEE FORMATIVE 2024



COLDIRETTI  
MANTOVA

**6 MARZO**  
ORE 10:00

**MANTOVA**

Hotel La Favorita - Loc. BOMA, 1

- FISCALE
- PAGHE
- PREVIDENZA
- CONCLUSIONI

**Sandro Garrò** - Resp. Fiscale Coldiretti Mantova  
**Luca Beccari** - Resp. Paghe Coldiretti Mantova  
**Francesca Arienti** - Patronato Epaca Provinciale  
**Fabio Mantovani** - Presidente Coldiretti Mantova

**8 MARZO**  
ORE 10:00

**GUIDIZZOLO**

Sala MASEC - P.zza Falcone e Borsellino

- PAC 2024
- PSR E BANDI
- CONCLUSIONI

**Alessandra Beltramini** - Resp. CAA Provinciale  
**Giacomo Ottoni** - Area Tecnica Coldiretti Mantova  
**Fabio Mantovani** - Presidente Coldiretti Mantova

**11 MARZO**  
ORE 10:00

**BOZZOLO**

Sala civica comunale - P.zza Europa, 19

- PAC 2024
- PSR E BANDI
- CONCLUSIONI

**Alessandra Beltramini** - Resp. CAA Provinciale  
**Giacomo Ottoni** - Area Tecnica Coldiretti Mantova  
**Fabio Mantovani** - Presidente Coldiretti Mantova

**13 MARZO**  
ORE 10:00

**QUISTELLO**

Cinema Teatro Lux - Via IV Novembre, 6

- PAC 2024
- PSR E BANDI
- CONCLUSIONI

**Alessandra Beltramini** - Resp. CAA Provinciale  
**Lucia Bellini** - Resp. Area Tecnica Coldiretti Mantova  
**Fabio Mantovani** - Presidente Coldiretti Mantova

**15 MARZO**  
ORE 10:00

**MANTOVA**

Hotel La Favorita - Loc. BOMA, 1

- PAC 2024
- PSR E BANDI
- CONCLUSIONI

**Alessandra Beltramini** - Resp. CAA Provinciale  
**Lucia Bellini** - Resp. Area Tecnica Coldiretti Mantova  
**Fabio Mantovani** - Presidente Coldiretti Mantova

Partiti gli incontri sul territorio

# Coldiretti Mantova rafforza il dialogo con gli agricoltori

**Le battaglie del sindacato e la parola agli associati: nel mirino burocrazia, costi di produzione, import senza rispetto degli standard Ue**

L'obiettivo, assolutamente alla portata, è quello di coinvolgere oltre 2.000 associati nel tour che Coldiretti Mantova ha organizzato sul territorio, coniugando gli approfondimenti di natura sindacale con quelli più specifici sul versante tecnico, con focus sulle novità della Politica agricola comune, delle normative di settore e della Manovra 2024, che fra i successi otte-

nuti dal sindacato può annoverare a livello nazionale l'esenzione totale dell'Irpef per nove aziende agricole su dieci e, in ambito europeo, un ridimensionamento delle misure vessatorie del Green Deal, con l'obiettivo non certo di fare un passo indietro contro l'ambiente, ma due passi avanti al fianco degli agricoltori nella difesa del suolo e della sostenibilità nel suo complesso.

I primi tre appuntamenti in provincia – a Bozzolo, Guidizzolo e Quistello – hanno calamitato complessivamente oltre 800 agricoltori e allevatori (molti i giovani presenti), a dimostrazione, come riconosce il presidente provinciale di Coldiretti, Fabio Mantovani, “che il sistema agricolo ha voglia di dialogare, confrontarsi, esprimere richieste specifiche a fronte di un lungo elenco di criticità da affrontare, sulle quali l'impegno della nostra organizzazione, già presente in tutti i tavoli istituzionali, deve essere ancora più pressante”.

Un avvio di assemblee che i vertici di Coldiretti Mantova definiscono “molto costruttivo e ricco di stimoli”. Fra gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro, la questione delle pratiche sleali lungo la filiera, lo stop al fotovoltaico a terra, l'esigenza di abbattere la fauna selvatica, la Politica agricola comune e la declinazione delle misure del Programma di sviluppo rurale regionale. E ancora: il contrasto alla Peste suina africana (contro la quale vanno affiancate azioni efficaci accanto agli investimenti in biosicurezza); e la crisi dell'ortofrutta e la distorsione lungo la filiera nella distribuzione del valore, che sta mettendo fuori mercato le imprese del territorio, con il consumatore parallelamente colpito dall'inflazione e da prezzi in

salita. Dagli associati a Coldiretti, inoltre, si sono levate richieste precise per risolvere la volatilità del settore cerealicolo, per l'aumento del costo del gasolio agricolo, per l'inadeguatezza della Direttiva Nitrati rispetto ai parametri attuali, ma anche l'allarme delle assicurazioni contro i cambiamenti climatici e per la tutela del reddito e il rischio di importazioni da paesi extra-Ue senza rispettare gli standard di qualità e nei controlli, che penalizzano le imprese agricole italiane. Nel mirino anche la burocrazia, che negli anni ha complicato la vita degli agricoltori, richiedendo sempre più adempimenti e vincoli, e la normativa benessere animale che sia allineata con il resto dei Paesi europei e che non costituisca una mera fuga in avanti dell'Italia. Lo stesso uso del farmaco resta fondamentale nel benessere animale. Anche la questione ambientale suscita fra gli agricoltori e gli allevatori alcune critiche, viste le buone pratiche adottate a livello agronomico e l'economia circolare finalizzata ad abbattere le emissioni e produrre

energia attraverso gli impianti di biogas. Non ultime le difficoltà innescate dall'aumento dei tassi di interesse, che pesano sulle tasche degli agricoltori mantovani, da sempre abituati ad investire per la crescita delle proprie aziende, ma che in questa fase sono penalizzati dai dieci rialzi consecutivi operati dalla Bce in dieci mesi.



Fausto Turina, cerealicoltore di Sustinente

## “Prezzi bassi e concorrenza dall'estero, mentre le spese si mantengono alte”

“I prezzi dei cereali sono ritornati ad avere prezzi bassi, con la differenza rispetto alla fase antecedente alla crescita, nel 2021, che i costi di produzione sono esplosi, poi si sono ridimensionati, ma non sono tornati e non torneranno più ai livelli di qualche anno fa. Quindi i margini di guadagno si sono assottigliati terribilmente”. La parabola dei costi la descrive efficacemente Fausto Turina, agricoltore di Sustinente con una superficie aziendale di 150 ettari, condotta insieme al papà e coltivata a mais, soia, frumento e, da un paio di anni, anche barbabietola da seme, “allo scopo di diversificare”.

Lo scenario che si prospetta per Turina e per i cerealicoltori potrebbe non essere roseo. Da circa un anno l'Italia sta importando grandi quantità di grano (in particolare il duro) dalla Russia, con una crescita impressionante degli acquisti (+1.164%, secondo le elaborazioni del Centro studi Divulga), pari a 410.000 tonnellate. Altrettante sono state comprate dalla Turchia e tra i Paesi fornitori di grano è comparso anche il Kazakistan, col sospetto che si tratti di triangolazioni per aggirare un commercio diretto (e davvero massiccio sul piano volumetrico) dalla Federazione Russa, che starebbe esportando a prezzi nettamente competitivi rispetto agli altri competitor.

Gli effetti di tali nuove rotte commerciali, però, secondo gli analisti potrebbero avere effetti depressivi sui listini. Secondo Seth Meyer, capo economista del Dipartimento Agricoltura degli Stati Uniti (Usda), “nel 2024-25 vedremo prezzi ancora più bassi per la maggior parte delle materie prime”. quotazioni che, in verità, storicamente non possono definirsi negative, come riconosce anche Turina, il problema è legato ai costi di produzione che non possono certo definirsi bassi. Altro elemento che affligge le imprese agricole è la burocrazia. “È mia moglie Claudia che se ne occupa – commenta Turina”. Gli

aspetti del sistema rasentano la follia. “Abbiamo presentato domanda per il bando Ismea e i fondi si sono rivelati insufficienti per il numero di domande presentate – dice Turina -. La formula del click-day, inoltre, non premia i progetti, ma la velocità di accesso al portale. Il Pnrr sul fronte della meccanizzazione assegna fondi solo per mezzi a biometano o elettrici e i modelli sul mercato sono pochissimi, per non parlare delle certificazioni europee richieste, che sono rilasciate in tutta l'Ue da una sola realtà o dei costi: un trattore costa il doppio rispetto a dieci anni fa”.



Nicola Beffa, allevatore di bovine da latte a Mariana Mantovana

## “La burocrazia del farmaco frena il benessere e la cura dell'animale”



La burocrazia può essere multiforme e sadica allo stesso tempo? Ci sarebbe da chiederselo, a sentire Nicola Beffa, 35 anni, allevatore con un'azienda agricola a Mariana Mantovana. I numeri sono quelli di una realtà di primo piano nel panorama zootecnico provinciale: 200 ettari coltivati e 650 bovine in stalla, delle quali circa 300 in mungitura. Il latte viene conferito alla Latteria Sant'Angelo di Campitello per la produzione di Grana Padano. “Dopo aver lavorato per quattro anni in una realtà di farmaci veterinari, sono tornato nell'azienda agricola di famiglia e oggi, fra le altre attività, seguo direttamente la gestione del farmaco in maniera puntuale”, racconta Beffa.

Il veterinario aziendale, prosegue Beffa, “salvo emergenze o visite al bisogno, è presente in azienda una volta alla settimana per i piani riproduttivi, il piano di riproduzione e le visite legate alle gravidanze delle bovine”. Oggi l'obiettivo delle aziende zootecniche, in particolare se aderiscono nell'ambito della Politica agricola comune all'Eco-schema 1, che premia gli allevatori che favoriscono il benessere animale anche attraverso la riduzione dell'utilizzo del farmaco, è appunto il contenimento degli antibiotici. “Un principio corretto – afferma Nicola Beffa – con l'Italia che ha scelto di adottare un sistema di monitoraggio attraverso il sistema Vet-info per

la gestione elettronica della ricetta veterinaria”. Fin qui, tutto corretto. “Il problema è che oggi una parte della società considera gli allevatori non solo degli inquinatori, ma anche come i colpevoli dell'antimicrobico-resistenza”. E questo nonostante i dati dimostrino che l'Italia non solo è fra i Paesi più virtuosi e con i maggiori controlli, ma anche che l'utilizzo di antibiotici e farmaci sia in diminuzione. “Un atteggiamento da caccia alle streghe, che ha innescato dei labirinti burocratici del tutto in antitesi al principio di miglioramento del benessere animale, che invece si puntava a promuovere”, commenta Beffa.

Un esempio? “Se anche il veterinario ha rilasciato la ricetta per l'utilizzo di un farmaco non puoi utilizzarlo finché non arriva la risposta dell'antibiogramma, un'analisi per la quale servono giorni di attesa. E nel frattempo l'animale soffre, perché non viene curato. E qui siamo nell'ambito della burocrazia che crea ostacoli”. Velocità ed efficienza sono dunque richiesti solamente nella compilazione dei documenti, più ancora della tempestività della cura. I tempi necessari con una mandria di 650 animali per scaricare i documenti? “Almeno un'ora tutti i giorni”.

Lorenzo Pezzali, frutticoltore di Viadana

## “Senza reciprocità delle regole con i Paesi extra-Ue rischiamo di chiudere”

Lorenzo Pezzali, 42 anni, agricoltore di Viadana con 37 ettari coltivati a vigneto per la produzione di Lambrusco, frutteti (pero e cachi), melone e seminativi, negli ultimi quattro anni ha ridotto le superfici destinate a pereto da sette ettari a mezzo ettaro. “Con l'estirpo la mia azienda ha perso 75mila euro di entrate”, calcola. Colpa non solo dei cambiamenti climatici, ma anche della concorrenza sleale di cui le pere sono vittime. E non si tratta dell'unico prodotto ortofrutticolo sotto pressione. “I nostri supermercati importano dal Sudamerica, in particolare pere dal Cile e meloni dal Brasile e la stagionalità non c'entra. È

una questione di prezzo, che sta affossando le imprese agricole di casa nostra – dichiara Pezzali -. L'anno scorso il più importante player europeo nel settore del melone, che è olandese, ha specificato che è più conveniente acquistare dal Brasile che dall'Italia, nonostante i costi di trasporto siano di gran lunga superiori”. I motivi sono semplici. “I costi in Brasile sono molto più bassi, dalla manodopera alle materie prime, ma anche per l'utilizzo di fitofarmaci che in Unione europea non sono più ammessi da oltre 20 anni – spiega Pezzali -. Noi per i mezzi tecnici di ultima generazione spendiamo circa il doppio e non siamo com-

petitivi, ma per una sorta di concorrenza sleale”. Per difendere la nostra agricoltura, insiste Pezzali, “sarebbe corretto che in fase di importazione l'Unione europea pretendesse per legge il rispetto degli stessi vincoli ai quali le nostre aziende agricole devono sottostare, altrimenti saremo costretti a estirpare i frutteti e acquistare dall'estero, senza però che i requisiti ambientali, di sicurezza alimentare, di diritti dei lavoratori siano con certezza rispettati altrove”. È evidente una contraddizione di fondo: “Se impongo norme più restrittive in Ue per migliorare l'impatto ambientale e tolleriamo

importazioni di prodotti coltivati senza rispettare le medesime regole, allora favoriamo comunque l'inquinamento, seppure non in Europa”. Se si esclude poi, prosegue Pezzali, “un 20% dei consumatori che puntano sulla qualità e sono disposti a riconoscere un prezzo più alto in fase di acquisto, la maggior parte dei consumatori punta al prezzo più basso, favorendo così politiche impostate sulla maggiore convenienza, che sarà sempre nelle aree del mondo al di fuori dell'Italia. Ma se non diversificheremo puntando su innovazione e qualità, saremo costretti a chiudere nel giro di qualche anno”.



Intervista al presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini

# “Il mondo è cambiato, bisogna adeguare la Pac”

*L'obiettivo è scardinare alcune delle follie europee che minacciano la nostra agricoltura.*

*Risultati anche a livello nazionale con l'esenzione dell'Irpef e la proroga della revisione delle macchine agricole*

Presidente Ettore Prandini, il 26 febbraio, in occasione del Consiglio agricolo della Ue sulla Politica agricola comune, organizza una nuova manifestazione a Bruxelles. Quali sono le richieste di Coldiretti?

“La Pac in vigore ha più di sette anni da quando è stata pensata. E questo stride con un mondo che nel frattempo è cambiato. Alle porte d'Europa ci sono due guerre, una delle quali ha impattato e impatta tuttora sulla filiera agroalimentare. La prima emergenza è cancellare definitivamente l'assurdo obbligo di lasciare i terreni incolti che mina la capacità produttiva della nostra agricoltura e favorisce paradossalmente le importazioni dall'estero di prodotti alimentari che non rispettano le stesse regole di quelli europei in materia di sicurezza alimentare, ambientali e di rispetto dei diritti dei lavoratori. Abbiamo chiesto una semplificazione immediata da implementare il prima possibile con la sospensione di tutte le sanzioni connesse alla condizionalità per quest'anno di emergenza. Ma occorre anche la deroga agli aiuti di stato con un framework dedicato da usare anche per la moratoria sui debiti. Ed è necessario l'incremento delle risorse per la Pac anche in prospettiva futura.

Torneremo poi a chiedere alle istituzioni

europee il rispetto del principio di reciprocità, affinché tutti i prodotti alimentari che entrano nella Ue e in Italia rispettino le stesse regole in materia di sicurezza alimentare e ambientale e di tutela dei diritti del lavoro alle quali sono sottoposti gli agricoltori europei e italiani. Ma puntiamo anche a scardinare alcune delle follie europee che minacciano la nostra agricoltura, dalla direttiva packaging che colpisce le aziende ortofrutticole cancellando, per fare un esempio, insalata in busta e confezioni di pomodorini, alla direttiva ammazza stalle che equipara gli allevamenti alle fabbriche, fino all'accordo Mercosur. Dopo la protesta Coldiretti a Bruxelles di inizio febbraio la presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen ha accolto la nostra richiesta di ritirare la direttiva agrofarmaci. E torneremo a manifestare tutte le volte che sarà necessario fino a quando non avremo ottenuto risposte esaustive rispetto ai bisogni degli agricoltori italiani ed europei”.  
I risultati sono venuti anche a livello nazionale dove Coldiretti presentato al Governo un piano di misure a sostegno delle imprese agricole e ha “incassato” alcuni importanti provvedimenti nel Milleproroghe.

“È una prima risposta alle nostre

richieste presentate al Governo nel corso del tavolo tecnico a Palazzo Chigi, considerato che la riduzione delle imposte e degli oneri fiscali e previdenziali è una necessità per rilanciare la competitività delle imprese. Dell'esenzione totale dell'Irpef beneficeranno 387mila aziende agricole, il 90% di quelle interessate dall'imposta sui redditi dominicali e agrari, ma anche le altre avranno dei tagli. Ma il decreto Milleproroghe contiene anche altri provvedimenti per il settore agricolo fortemente sostenuti dalla Coldiretti a partire dalla proroga del periodo transitorio dell'effettiva operatività del nuovo Sistema di identificazione e registrazione degli operatori e degli animali che permette agli allevamenti di disporre di maggior tempo per adeguare la propria organizzazione aziendale. Importante anche la proroga del termine per la revisione delle macchine agricole immatricolate prima del 1984, sollecitata da Coldiretti in sede di audizione parlamentare, rinviato al 31 dicembre 2024. Proroga anche per l'assicurazione Rca sulle macchine agricole che non circolano su strade di uso pubblico. Ed è stato inoltre incrementato di 4 milioni di euro il fondo triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024”.



Il Presidente Ettore Prandini

Come vede i prossimi mesi per l'agricoltura italiana?

“Dalle partite che stiamo giocando in Europa passa parte del futuro dell'agricoltura nazionale e i prossimi mesi saranno importanti per ottenere le risposte che i nostri agricoltori attendono. Ma non possiamo di certo far venire meno il nostro impegno su altri fronti,

dall'innovazione con l'agricoltura 5.0 e le nuove tecniche di genetica green, che aiutano a contrastare i cambiamenti climatici all'utilizzo dei fondi del Pnrr per far crescere le filiere, dalla lotta al consumo di suolo e al fotovoltaico a terra allo sviluppo delle agroenergie, fino al contrasto alla fauna selvatica”.

## Le richieste all'Europa e al Governo italiano

Più Europa, certamente, per sostenere l'agricoltura, ma quella attuale, come ha spiegato recentemente Coldiretti, “non è l'Europa che vogliamo”, slogan che abbiamo visto tra le mani degli agricoltori che hanno manifestato davanti alla sede del Parlamento europeo a inizio febbraio.

Il decalogo delle richieste a Bruxelles è categorico. Le richieste sono ambiziose, ma altrettanto ferme per garantire un futuro al settore primario, pena l'invasione di import da paesi extra-Ue, dove la reciprocità è un miraggio. Di seguito le posizioni di Coldiretti. Difendere il reddito degli agricoltori: non toccare i fondi della Politica agricola comune e dare aiuti ai giovani per garantire il ricambio generazionale e assicurare un futuro alle imprese; riconoscere e sostenere il ruolo degli agricoltori come custodi degli ecosistemi e della biodiversità: gli agricoltori sono alleati dell'ambiente e come tali devono essere apprezzati e sostenuti. Sì alla reciprocità e stop alle importazioni che non rispettano gli standard europei, fermando contemporaneamente le frodi sull'origine e l'Italian Sounding anche in Italia.

No alla riduzione degli aiuti diretti agli agri-

coltori e libertà di coltivare tutti i terreni. No al cibo artificiale prodotto in laboratorio e sostegno ai mercati equi e trasparenti, incentivando gli accordi di filiera e rafforzando il contrasto alle pratiche sleali.

Fra le richieste di Coldiretti, anche la spinta da parte dell'Unione europea di semplificare lo sviluppo rurale e investire su ricerca e formazione; promuovere l'innovazione e la digitalizzazione per aumentare la sostenibilità e la resilienza. E poi, ampliare il sostegno e la strumentazione per la gestione dei rischi anche con le assicurazioni, favorendo l'accesso al credito. È necessario, per i vertici di Palazzo Rospigliosi, cancellare la burocrazia, non le aziende.

Nell'ambito del confronto con le istituzioni figurano anche dieci punti strategici che abbracciano le richieste di Coldiretti e le posizioni del sindacato a livello nazionale. Le riassumiamo di seguito.

Garantire il divieto di vendita sotto i costi di produzione e aumentare i controlli sulle pratiche sleali. Coldiretti si è mossa denunciando all'Antitrust Lactalis, ma è pronta ad agire su tutte le filiere, raccogliendo dagli associati le segnalazioni per le denunce.



Moratoria sul credito delle aziende agricole.

L'aumento dei tassi (si parla di 10 rialzi in 10 mesi, arrivando al 4,50% di interessi), unitamente all'inflazione, stanno colpendo le aziende agricole. È necessario un intervento per difendere il reddito delle imprese, a partire da una moratoria sui debiti.

Fermare il fotovoltaico a terra. Coldiretti chiede immediatamente un decreto del ministero dell'Ambiente sulle aree idonee, così da fermare la speculazione sui terreni agricoli per mettere pannelli fotovoltaici dove, invece, si dovrebbe coltivare.

Stop alla fauna selvatica: serve la depopolazione dei cinghiali e delle altre specie che stanno danneggiando le produzioni agricole (nel Mantovano le nutrie costituiscono da anni una piaga). Gli agricoltori hanno il diritto di difendere le proprie terre.

Migliorare la Politica agricola comune in Italia. Dopo il primo anno di applicazione, serve semplificare il Piano strategico nazionale e correggere le scelte che hanno penalizzato le imprese agricole. Grazie a Coldiretti è stato creato un gruppo tecnico al ministero dell'Agricoltura per iniziare i lavori di revisione. Fra i punti all'attenzione delle istituzioni italiane c'è anche la vera e propria “emergenza agricola”: serve, secondo Coldiretti, un immediato primo stanziamento per le fiere in crisi, a partire dalle pere (che hanno beneficiato di una prima tranche di aiuti, con il bando per indennizzare le imprese agricole che sarà aperto dal prossimo 14 marzo per la

presentazione delle domande al Sian), usando il fondo emergenze della legge di bilancio. Assicurazioni agevolate. Grazie alle pressioni di Coldiretti, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha assicurato uno stanziamento di oltre 230 milioni di euro per le annualità 2022 e 2023 delle assicurazioni. Bisogna tuttavia accelerare per garantire il pagamento immediato del 2023 alle imprese agricole. Ed è indispensabile una programmazione assicurativa certa per il 2024.

Lavoro agricolo: serve contenere i costi indiretti del lavoro, in linea con i competitor dell'Italia, come ad esempio Francia e Spagna. Diventa fondamentale ridurre la burocrazia nei rapporti di lavoro, velocizzare le procedure di rilascio dei visti d'ingresso da parte dei consolati italiani all'estero per i lavoratori stagionali agricoli, come previsto nel decreto flussi. Altrettanto urgente deve essere considerato lo sblocco dei fondi e l'approvazione delle leggi per gli agricoltori in ogni regione. Servono risposte concrete a favore degli associati, garantendo l'assegnazione di risorse che potrebbero essere strategici per la sopravvivenza futura delle imprese agricole.

## Lunedì 26 una nuova manifestazione a Bruxelles

Coldiretti tornerà a manifestare a Bruxelles il 26 febbraio, in occasione del Consiglio agricolo dell'Ue. “Manifesteremo tutte le volte che sarà necessario fino a quando non avremo ottenuto risposte esaustive rispetto ai bisogni che gli agricoltori italiani ed europei hanno”, ha annunciato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini.

Tra le richieste avanzate nei giorni scorsi da Coldiretti alla presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola e al Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, la deroga agli aiuti di stato con un framework dedicato da usare anche per la moratoria sui debiti; una semplificazione immediata della Politica agricola comune da discutere al Consiglio dei ministri agricoli della Ue del 26 febbraio e da implementare il prima possibile con la sospensione di tutte le sanzioni connesse alla condizionalità per quest'anno di emergenza; l'incremento delle risorse per la Pac anche in prospettiva futura; il blocco del trilatero sulla direttiva packaging per valutare nuovo stu-

dio di impatto; la ridiscussione in parlamento della direttiva led sulle emissioni industriali in occasione del trilatero per il mantenimento dello status quo anche polli e suini; la semplificazione dell'etichetta per il vino tramite Qr code; la sospensione dell'accordo Mercosur; l'implementazione della declassazione dello

status del lupo come specie protetta. Per Coldiretti occorre inoltre intervenire sul principio di reciprocità negli scambi per fare in modo che tutti i prodotti che entrano in Europa rispettino le stesse norme ambientali, sanitari e sul lavoro applicate all'interno dei confini comunitari.



## Tutti gli incontri sul territorio Il calendario delle assemblee

Da una settimana i vertici e i dirigenti di Coldiretti Mantova stanno incontrando i propri associati. Come consuetudine nel mese di febbraio, su tutto il territorio provinciale si stanno tenendo assemblee sindacali e tecniche itineranti in un confronto diretto con gli agricoltori legati al sindacato e per approfondire gli aspetti legati alle sfide dell'agricoltura del presente e del futuro.

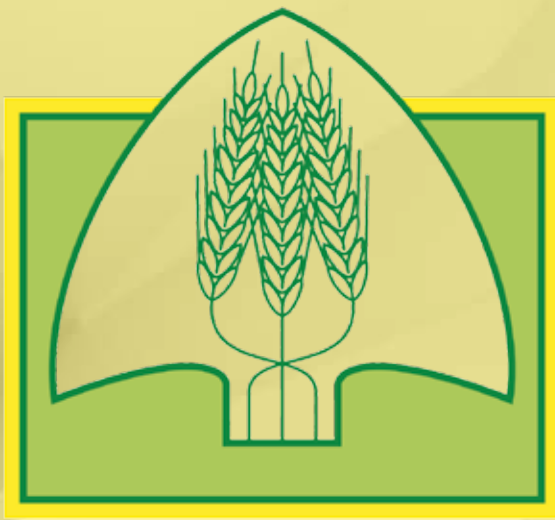
Dopo gli incontri a Bozzolo, Guidizzolo e Quistello, si prosegue domani, venerdì 23 febbraio (ore 10:30) a Mantova nella sede del Cinecity di piazzale Beccaria, in località Boma.

Lunedì 26 febbraio incontro con i giovani agricoltori di Coldiretti di tutta la provin-

cia nella sede dell'organizzazione in via Pietro Verri (località Boma, ore 20:30).

Mercoledì 6 marzo (ore 10) i tecnici di Coldiretti Mantova affronteranno gli aspetti fiscali, previdenziali e paghe con gli associati all'hotel La Favorita a Mantova (zona Boma).

Venerdì 8 marzo a Guidizzolo (ore 10, Masec di piazza Falcone e Borsellino) focus sulla Pac e i relativi aspetti tecnici, approfondimento che si ripeterà anche lunedì 11 marzo a Bozzolo (ore 10, Sala civica comunale di piazza Europa), mercoledì 13 marzo a Quistello (ore 10, Teatro Lux), venerdì 15 marzo a Mantova (ore 10, all'hotel La Favorita).



**COLDIRETTI  
MANTOVA**



# ASSEMBLEA SINDACALE *per tutti gli Associati*

• **Venerdì 23 febbraio**  
**ore 10.30**

**Mantova**

Cinecity Favorita, P.le Beccaria, 5

• **Mercoledì 28 febbraio**  
**ore 20.30** *speciale*  
*Giovani*

**Mantova**

Sede Coldiretti, Boma - Via Verri, 33